



Regione Siciliana



Libero Consorzio Comunale di Ragusa



Libero Consorzio Comunale di Siracusa



Città Metropolitana di Catania

# PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE



## Parco Nazionale degli Iblei

Ai sensi dell' art. 26 della Legge 29 Novembre 2007 n.222

				Scala
		<b>Schema livelli di tutela proposti</b>		
		<b>Libero Consorzio Comunale di Ragusa - Settore V - U.O.C.2 n.g. di Ente Capofila</b>		
Rev.	Data	Ufficio S.I.T.	Il Responsabile Tecnico	Il Dirigente
	Dicembre 2018	<i>Dott.Marco Battaglia</i>	<i>Dott.ssa Maria Carolina Di Maio</i>	<i>Ing.Carlo Sinatra</i>
		<i>Geom.Antonio Diquattro</i>		

Tipologia	Classificazione ex. Art. 12, comma 2, della Legge 06.12.1991, n.394 Legge		Classificazione del tavolo tecnico	
Zone SIC - ZPS - Rete Natura 2000 Altre aree di elevato interesse naturalistico-ambientale	Lett. a)	<i>Riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità</i>		
Aree ricadenti nel Demanio Aziende Forestali  Altre zone interessate da boschi e foreste  Fasce di rispetto della Aree di cui alla Lett. a)	Lett. b)	<i>Riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'art. 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457.</i>	1	Aree ad elevata naturalità
Fascia di protezione delle aree di cui alla lettere b)  Aree a prevalente caratteri rurali tradizionali se in presenza di apprezzabili elementi paesaggistico-naturalistici	Lett. c)	<i>Aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità. Sono ammessi gli interventi autorizzati ai sensi delle lettere a), b) e c) del primo comma dell'art. 31 della citata legge n. 457 del 1978, salvo l'osservanza delle norme di piano sulle destinazioni d'uso.-</i>	2	Aree a vocazione prevalentemente rurale
Rimanenti porzioni del territorio del parco	Lett. d)	<i>Aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.</i>	3.1	Aree a vocazione rurale interessate dalla presenza di elementi antropici insediativi
			3.2	Centri urbani